

Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Dicembre 2012 - Febbraio 2013

della Vallemaggia



ORARIO S. MESSE FESTIVE

Dicembre 2012

Lunedì 17	ore 18.00	Novena a Avegno (chiesa parrocchiale)
Martedì 18	ore 18.00	Novena a Gordevio (S. Antonio)
Mercoledì 19	ore 18.00	Novena a Avegno di fuori
Giovedì 20	ore 18.00	Novena a Gordevio-Cottolengo
Venerdì 21	ore 18.00	Novena a Avegno (chiesa parrocchiale)
Sabato 22	ore 18.00	Gordevio S. Antonio Messa prefestiva
Domenica 23	ore 09.30	Avegno Messa festiva
	ore 10.45	Gordevio-Cottolengo Messa festiva
Lunedì 24	ore 24.00	Avegno Messa di mezzanotte
Martedì 25	ore 09.30	Avegno Messa di Natale
	ore 10.45	Gordevio-Cottolengo Messa di Natale

Gennaio 2013

Martedì 1	ore 09.30	Avegno Messa festiva
	ore 10.45	Gordevio-Cottolengo Messa festiva
Sabato 5	ore 18.00	Avegno Messa prefestiva
Domenica 6	ore 10.00	Gordevio-Cottolengo Messa dell'Epifania



Paul Gauguin,
Te Tamari No Atua
(la nascita di Cristo
Figlio di Dio), 1896

Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2

Consiglio Parrocchiale Gordevio

BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8

Parrocchia di Avegno

Per Bollettino

don Rinaldo Romagnoli

casa parrocchiale, 6670 Avegno

Telefono 091 796 15 41

Cellulare 079 240 07 31

rromagnoli@ticino.com

In copertina:

**Natività nella chiesa
parrocchiale di Menzonio**

LA LETTERA DEL PARROCO

Cari parrocchiani,

Con il periodo dell'Avvento è iniziato il nuovo anno della Chiesa. Quest'anno l'Avvento, per motivi di calendario, di tempo cronologico, durerà sì e no 3 settimane.

3 settimane per prepararci noi, adulti, e per aiutare i più piccoli a vivere bene il Natale. In questo Bollettino parrocchiale troverete tanti avvisi, annunci, proposte; altre ne troverete agli albi delle chiese.

L'Avvento è tempo di attesa e di riflessione che ha valenza ben più profonda ed esistenziale che non la semplice preparazione al Natale ormai imminente. Ci rimanda alle realtà future, quando per ognuno di noi e per la nostra terra tornerà il Signore. Non sappiamo né il giorno né l'ora.

Il libro della Bibbia che ci parla di queste realtà "future" è l'ultimo, il libro dell'Apocalisse, di San Giovanni. Un testo enigmatico, complesso, proprio perché fa largo uso di un genere letterario, un "modo di esprimersi" che si chiama appunto apocalittico, tipico della tradizione ebraica; per esprimere una realtà fondamentale: questo mondo e questa creazione vanno verso una fine, verso quel «Giorno del Signore» già invocato dai credenti di Israele, giorno di salvezza e di giudizio. Il Signore tornerà.

Nel primo capitolo troviamo un'introduzione, una dichiarazione di intenti. Nel secondo capitolo leggiamo le lettere alle 7 chiese: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, Laodicea. In queste antiche comunità, ma soprattutto nella radiografia che viene fatta, possiamo leggerci tutti i "tipi" di comunità di tutti i tempi, anche le nostre piccole comunità. Non vi nascondo che a volte ho l'impressione che tutti gli sforzi che si fanno per animare, proporre, coinvolgere, rinnova-

re, siano bellamente ignorati in una sorta di indifferenza, passività, snobismo, irresponsabilità, quando non boicottaggio: se penso alle parole di una mamma che, invitata a partecipare alla programmazione delle attività della parrocchia, mi risponde che ormai i figli sono grandi e che non c'è più interesse a dare il proprio contributo: fantastico esempio di collaborazione e di altruismo, bell'esempio per i figli! Scusatemi per lo sfogo; d'altra parte devo dire che ci sono anche persone e famiglie, poche in verità, che credono nel mio lavoro e non mi lasciano mancare un aiuto costante e instancabile: a loro esprimo la mia riconoscenza.

A tutti lascio, come riflessione, la lettera alla Chiesa di Laodicea, che è tolta dalla Apocalisse, capitolo 3, 14-22.

**Buon Avvento e buon Natale a tutti!
Maranatha, vieni Signore Gesù!**

don Rinaldo

All'angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi: «Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

PER RIFLETTERE

Propongo alla vostra lettura il bell'articolo di Carlo Silini, già mio ex-allievo, bravo giornalista del Corriere del Ticino e teologo; lo prendo dalla Rivista DIALOGHI, n. 223. Alla rivista DIALOGHI, rivista bimestrale di riflessione cristiana, è possibile abbonarsi (60.- annuale) versando l'importo al CCP 65-7206-4, Bellinzona. Ringrazio Carlo e *Dialoghi* per avermi concesso di pubblicare questa bella riflessione sul Bollettino.

Figli del Concilio, anche senza saperlo. Non rubatecelo! - di Carlo Silini

Per quelli della mia generazione, troppo giovani per vivere in diretta l'evento del Vaticano II e troppo vecchi (e poco convinti) per potersi identificare coi Papa-boys, l'ultimo Concilio ecumenico della Chiesa cattolica ha il sapore amaro dell'infanzia rubata. Quando siamo venuti al mondo, la domenica, a messa, non si parlava in latino. Per noi era naturale che i canti fossero accompagnati dalla chitarra più che dall'organo, che accanto al prete ci fossero anche le chierichette, che il vicario non indossasse la talare ma il clergyman e a volte neppure quello. Siamo cresciuti con l'idea vagamente democratica che il prete fosse uno di noi, non il rappresentante di una razza intermedia fra il Cielo e la Terra. Non abbiamo mai dovuto mandare a memoria il Catechismo di Pio X e quando i nostri genitori restavano sgomenti vedendo che non eravamo in grado di rispondere esattamente alla domanda «chi è Dio?» alzavamo le spalle, perché ci era stato insegnato che non puoi intrappolare il Padreterno dentro una formula.

La religione che imparavamo a scuola, in parrocchia e all'oratorio non ci ha mai fatto pensare di essere un gradino sopra gli atei, gli agnostici o i credenti di altre fedi. Ci ha inculcato il «vizio» di considerare l'umanità delle persone prima del loro credo religioso, filosofico o politico. Ci era stato detto che era quella l'essenza

stessa del Vangelo. Prima ancora di essere cattolici o cristiani eravamo, siamo, uomini. Senza aggettivi.

I nostri primi catechisti avevano forse il difetto di parlare più delle magagne dei nostri simili che degli splendori del mondo angelico, ma dobbiamo riconoscere loro il merito di averci insegnato ad accorgerci dei poveri, dei marginali, degli sfortunati, dell'umanità in affanno. Di dedicare tempo ed energie a lottare per loro, invece che ad applaudire i potenti o ad inseguire la ricchezza materiale. Dobbiamo loro una sana diffidenza nei confronti dell'obbedienza cieca dentro e fuori dalla Chiesa. Ci hanno trasmesso il culto della coscienza, un tribunale che per noi resta più autorevole della voce del Papa.

Di questo ci siamo nutriti da ragazzi e poi da adolescenti. Senza sapere, almeno all'inizio, che era in gran parte un distillato - più o meno cosciente - del Concilio Vaticano II. Non sapevamo di essere i figli spirituali della *Gaudium et spes* che inaugurava un confronto sereno (dopo secoli) con la modernità e celebrava la sacralità della coscienza, della *Sacrosanctum Concilium* che introduceva l'uso della lingua volgare nelle celebrazioni, della *Lumen Gentium* che rendeva i laici protagonisti dentro la Chiesa, della *Dei Verbum* che rimetteva la Bibbia al centro della vita dei cristiani, della *Nostra Aetate* che riconosceva «semi di verità» anche nelle altre religioni, della *Dignitatis humanae* che accettava per la prima vol-

ta il principio della libertà religiosa. Solo anni dopo, studiando, avremmo scoperto che l'aria di libertà, l'atteggiamento di apertura e di confronto con chi non la pensa come noi, la voglia di partecipare alla costruzione di un mondo più giusto e pacifico, il fastidio per l'ostentazione del lusso nella Chiesa, il disagio nei confronti del clericalismo e della pretesa di possedere in esclusiva la verità non erano per nulla un fatto naturale; che rappresentavano davvero una svolta epocale nel modo di porsi della Chiesa e che quella svolta era maturata proprio nel Concilio Vaticano II.

E quando siamo diventati uomini ormai fatti, intelligenze formate su quei ragionamenti, fedi nutrite da quello spirito, costruite attorno a quegli assiomi, ecco che il vento è cambiato. D'improvviso le norme emanate dall'alto ci sono state presentate come più importanti delle scelte elaborate nell'intimità della nostra coscienza. Ogni forma di discussione dentro la Chiesa - sui temi della morale sessuale, della condivisione delle responsabilità tra laici ed ecclesiastici, sul coinvolgimento dei semplici fedeli nelle scelte dei vescovi ... - ci è stata dipinta come espres-

sione di superbia. Ogni tentativo di allargare ai laici e in particolare alle donne la responsabilità della gestione della Chiesa, un errore dottrinale. Nessuno, ufficialmente, ha mai messo in discussione la validità del Concilio. Ma quando si è cominciato ad osservare che era urgente darne una nuova e più corretta interpretazione a noi è parso che ci stessero cambiando le carte in tavola.

Qualcuno ci ha anche detto che era necessario trovare un nuovo equilibrio dopo le esagerazioni di un'apertura indiscriminata al mondo, dopo le interpretazioni troppo positive di un mondo agnostico e ateo. E quel qualcuno, oggi, siede sulla cattedra di Pietro. Non è un'accusa, è una semplice constatazione. Ci è stata rubata l'infanzia. È come se, dopo averti mostrato la via aurea verso la felicità, ti dicessero che la strada giusta è un'altra, che tutte quelle belle idee, quegli slanci fiduciosi nei confronti del mondo vanno presi con le molle, ripensati, riconsiderati (se non addirittura dimenticati).

Ma ormai è tardi, il «virus» conciliare è dentro di noi. E non abbiamo nessuna voglia di esserne guariti.

«O è Natale tutti i giorni...» – storia di una canzone - di Flavio Maddalena

Quella che sto per raccontarvi è la storia di una canzone, che, guarda un po', proprio in questo periodo festeggia il suo ventesimo compleanno! I protagonisti sono due cantanti italiani. Uno si chiama Luca Carboni e l'altro Jovanotti. Per rendere più vivace questa mia cronaca, ho pensato di accompagnarvi in un breve viaggio nel tempo...

Autunno 1992, casa Carboni.

«Ciao Luca». Un giovanotto di 26 anni fa capolino sull'uscio socchiuso di casa Carboni, esibendo un largo sorriso che gli illumina il volto. «Ah eccoti Lorenzo, come stai? Entra pure», lo invita il padrone

di casa. Luca, trentenne ormai cantante di fama, è seduto su una poltrona del suo salotto, dove una radio riempie il locale delle note di una musica conosciuta. «Forti questi Extreme, eh Lorenzo?». La loro *More Than Words* è una delle canzoni del momento e evidentemente anche a Luca Carboni, fresco fra l'altro di successo al Festivalbar, piace un sacco. Quel pomeriggio, Lorenzo è venuto a casa sua per provare qualche canzone: non manca tantissimo all'inizio della loro tournée. Non si aspetta di certo, però, che improvvisamente Luca gli chieda: «che ne diresti di riscrivere il testo della canzone degli Extreme? Io ci vedrei bene una canzone di Natale». Lorenzo, o per meglio dire Jovanotti – com'è conosciuto nelle discoteche dov'è solito esibirsi – non ha mai scritto

un testo riflessivo in vita sua. Il suo repertorio è festaiolo, decisamente spontaneo e spensierato: Ciao mamma, Una tribù che balla, Non m'annoio... Eppure il "Ragazzo Fortunato" con una risata allegra accetta entusiasta la sfida. Carta e penna alla mano, i due cantautori italiani fondono le loro ispirazioni in una riflessione che pian piano diventa un vero testo musicale.

30 novembre 1992, Forum d'Assago (Milano).

Sembrano soffici stelle cadenti, quei grossi fiocchi di neve che attraversano la notte di Milano e vanno posarsi ai piedi del palco. Luca Carboni e l'amico Jovanotti non si stanno risparmiando, in quella che è già la quinta tappa del loro tour. A guardarli si direbbe che non sentano per nulla il freddo. Luca addirittura è in pantaloncini, mentre Lorenzo indossa una maglietta senza maniche... oltre all'immancabile cappellino girato all'indietro. Alle loro spalle c'è il resto della band. Ad un certo punto parte una musica dolce, che ricorda proprio una di quelle che si sentono passare spesso alla radio in quest'autunno 1992. Ed è Carboni a rompere il ghiaccio e a presentare la loro creazione ad un pubblico in tripudio. «È quasi Natale... e abbiamo scritto una piccola riflessione su una musica che non è nostra, ma di un gruppo che si chiama Extreme». Interviene Jovanotti, con la sua consueta schiettezza: «La canzone si chiama... beh in effetti non si chiama in nessun modo, cioè, non ha ancora un titolo... Chiamiamola Natale 1992. Comincia lui», soggiunge, accennando a Luca, che subito attacca con la prima strofa: «È quasi Natale...». Applausi scroscianti.

Autunno 2012, Avegno Gordevio.

È quasi Natale, una volta ancora, e don Rinaldo è indaffarato nell'allestimento delle pagine di un nuovo Bollettino parrocchiale. I contenuti non mancano, ma se ci fosse magari un articolo in più... Succede allora che a un giovanotto di 21

anni giunge notizia della possibilità di scrivere qualche riga dal sapore natalizio. Armato di carta e penna si mette alla scrivania. Ed ecco che l'ispirazione arriva da dove non se lo aspetta. Proprio lì, sulla scrivania, è appoggiato un cd del suo cantante preferito: Jovanotti. Ma certo, come aveva fatto a non pensarci prima? L'articolo parlerà di una canzone di Natale... quella stessa canzone che fra l'altro, assieme a degli amici, aveva proposto ai ragazzi del paese come riflessione in una serata di Novena, l'anno prima (chissà se qualcuno si ricorda?). Pronti via, per il fan del "Ragazzo Fortunato" leggere il nome di Jovanotti ha lo stesso effetto di un motore turbo... ed è l'inizio di un viaggio sulle ali della fantasia. **Buon Natale!**

"O è Natale tutti i giorni..."

È quasi Natale, e a Bologna che freddo che fa lo parto da Milano, per passarlo con mamma e papà
Il mondo forse no, non è cambiato mai
E pace in terra no non c'è e non ci sarà
Perché noi non siamo uomini di buona volontà.

Non so perché questo lusso di cartone
Se razzismo guerra e fame
ancora uccidono le persone.
Lo sai cos'è, dovremmo stringerci le mani
O è Natale tutti i giorni o non è Natale mai...

E intanto i negozi brillano e brilla la TV
E le offerte speciali e i nostri dischi
si vendono di più
Il mondo forse no, non è cambiato mai
E pace in terra forse un giorno ci sarà
Perché il mondo ha molto tempo,
ha tempo molto più di noi.

E intanto noi ci facciamo i regali
Il giorno che è nato Cristo arricchiamo
gli industriali
E intanto noi ci mangiamo i panettoni
Il giorno che è nato Cristo diventiamo
più ciccioni
Lo sai cos'è, dovremmo stringerci le mani
O è Natale tutti i giorni o non è Natale mai...

O è Natale tutti i giorni o non è Natale mai.

NOTIZIE COMUNITARIE

■ LA S. MESSA FESTIVA ANIMATA PER BAMBINI E RAGAZZI

Una volta al Mese, riproporremo la Messa festiva con un'animazione speciale della prima parte della celebrazione pensata apposta per essere capita da bambini e ragazzi. È un impegno non indifferente di preparazione: è un'occasione unica: vi prego di fare conoscere questa opportunità a famiglie giovani con bambini e ragazzi.

27.01.2013 Gordevio

24.02.2013 Avegno

14.04.2013 Gordevio



■ ORATORIO DEI PICCOLI

Dove? Sala parrocchiale Avegno

Quando? Sabato pomeriggio
Dalle 14.00 Alle 17.00
Quando non c'è attività scout
Per giocare, parlare, colorare,
Fare lavoretti in amicizia, ...

Per chi? Per i bambini di scuola elementare.
I bambini dell'asilo sono accompagnati da un genitore.
Ragazzi di scuola media o di liceo sono benvenuti per dare una mano.



I prossimi appuntamenti saranno:

Sabato 19 gennaio 2013

Sabato 02 febbraio 2013

Sabato 02 marzo 2013

Sabato 16 marzo 2013

Sabato 13 aprile 2013

Sabato 27 aprile 2013

Sabato 11 maggio 2013

Sabato 25 maggio 2013 (Gordevio)

Sabato 08 giugno 2013



■ PRANZO DI NATALE 2013

Anche quest'anno con amici, desideriamo rinnovare la gioia di condividere con chi lo desidera il pranzo del giorno di Natale. Il pranzo è GRATUITO.

INVITO

Il giorno di Natale

è per alcuni di noi un giorno che si vorrebbe vivere in modo diverso dal solito. Se ti pesa il pensiero del Natale, sia perché sei una persona sola o una famiglia senza parenti e amici, sia perché non trovi nessun senso nel festeggiarlo, sia perché ti dà fastidio il fatto che sia ridotto ad una festa commerciale oppure perché vuoi condividere la gioia del Natale insieme ad altri, allora questo invito fa per te.

Il giorno di Natale

ti verrà offerto un pasto semplice che gusteremo in compagnia, vivendo un momento di amicizia, di gioia e di condivisione.

Il giorno di Natale

ci troveremo in Sala parrocchiale ad Avegno a partire dalle 11.30. Se non hai un mezzo di trasporto il giorno di Natale verremo noi a prenderti e a riportarti a casa. Non esitare, ti aspettiamo con grande gioia. Per poterci organizzare al meglio ti prego di iscriverti entro il 20 dicembre al seguente recapito:

Bea Bianchi
6670 Avegno
beabianchi@bluewin.ch
076 534 90 48

Rinaldo Romagnoli
6670 Avegno
rromagnoli@ticino.com
079 240 07 31

Anna, Bea x2, Ciski, Elvira, Renzo, Rinaldo



■ AZIONE NATALIZIA 2013 - parrocchia AVEGNO

L'azione natalizia è destinata all'opera

AIUTO BAMBINI DI BETLEMME

Che assiste bambini e madri in gravi difficoltà e sostiene, inoltre, il CARITAS BABY HOSPITAL di Betlemme. Un numero sempre maggiore di persone che abitano nei luoghi stessi ove è

sorto il cristianesimo si rivolgono quotidianamente a questa struttura medica e sociale per ottenere le cure di cui necessitano e aiuti per il loro sostentamento, poiché vivono in condizioni veramente difficili: l'accoglienza è riservata sia a ebrei che a palestinesi, senza distinzione.

Le buste AZIONE NATALIZIA si possono consegnare in chiesa parrocchiale alla Messa di Mezzanotte o del giorno di Natale.
Grazie di cuore per la vostra generosità!

L'AZIONE NATALIZIA 2011 HA RACCOLTO Fr 1'885.00

■ PRESEPE 2013 - parrocchia AVEGNO

Chi è disponibile per realizzare il presepe per questo Natale nella chiesa di Avegno è pregato di annunciarsi presso il parroco.
Ogni stile, idea, interpretazione, è benvenuta. Ritengo importante un'alternanza di chi si impegna a realizzare queste cose perché non ci fossilizziamo e stiamo tranquilli che sono sempre quelli che si impegnano...
In caso contrario staremo senza presepe?

■ SAGRESTANO GORDEVIO

Il Signor Giulietto Laloli, sagrestano da molti anni ha inoltrato le dimissioni con effetto al 31 dicembre 2012. Il Consiglio parrocchiale desidera esprimere la sua viva gratitudine per il lavoro e l'amicizia dimostrati in questi anni. Il suo impegno, eseguito con grande interesse a favore della comunità parrocchiale, sarà un incentivo a continuare in questo servizio.

CONCORSO

Il Consiglio Parrocchiale di Gordevio mette a pubblico concorso l'incarico di Sagrestano per la Parrocchia di Gordevio.

Inizio: 1 Gennaio 2013

Compiti del sagrestano:

- Secondo le modalità e gli orari definiti dal Consiglio Parrocchiale, apre e chiude la chiesa.
- Lavare e stirare gli arredi e gli indumenti sacri.
- In collaborazione con il parroco prepara la chiesa per il servizio liturgico.
- Gestisce e programma il suono delle campane.
- Provvede alla pulizia e alla cura delle chiese, la parrocchiale e l'oratorio di S. Antonio.

Informazioni possono essere richieste al Presidente o ai membri del Consiglio Parrocchiale.

Il Presidente Aurelio Laloli

La Segretaria Nadia Da Pos

RESTAURI DELLA CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. FILIPPO E GIACOMO DI GORDEVIO

Cari parrocchiani come promesso vi teniamo aggiornati sull'andamento dei restauri, che sono iniziati nel mese di settembre e procedono molto bene. Abbiamo iniziato svuotando l'edificio da banchi e tutto ciò che occupava questo spazio, immagazzinandoli in un altro luogo. In seguito è intervenuta la protezione civile con alcuni militi, si è occupata di levare e imballare e immagazzinare in luoghi più sicuri tutti gli oggetti e dipinti di valore. Nello stesso tempo l'impresa di costruzione è intervenuta ricoprendo tutta la superficie dei pavimenti e altri oggetti fissi, per proteggerli. Sono state tolte tutte le porte e sostituite da provvisorie per evitare che si rovinino con i lavori. L'impresa ha poi provveduto ad eliminare il riscaldamento, che era situato e immurato in quella che è chiamata "entrata degli uomini", entrata che verrà ripristinata, infatti è stato demolito il muro che separava la navata dal riscaldamento. È stata anche riaperta la porta, situata sopra quella che entra nel campanile, sino ad ora immurata, porta che darà sul pulpito con l'obiettivo di ripristinarlo. Sono stati fatti degli scavi esterni ed interni per permettere la posa di tubi sotto il pavimento, che serviranno al nuovo riscaldamento (che

sarà elettrico sotto i banchi) e al nuovo impianto elettrico ed illuminazione. Inoltre all'esterno è stato eseguito uno scavo per la posa dei parafulmini, necessario con le nuove leggi. È stato smontato l'organo, da parte di una ditta specializzata, per preservarlo. Anch'esso è stato immagazzinato. Sono stati posati i ponteggi all'interno dell'edificio per permettere il lavoro maggiore da parte dei restauratori, che attualmente stanno pulendo tutte le superfici, desalinizzando là dove è necessario per eliminare sostanze che continuano a deteriorare la struttura. Stuccando crepe e fessure per poi ripristinare o ricostruire parti deteriorate o mancanti. Per quanto concerne la raccolta fondi procede con la spedizione mirata di un fascicoletto. Grazie alla generosità di fondazioni e molti privati, abbiamo avuto ancora delle entrate, permettendoci di dire che ora ci mancano Fr. 150'000.- per coprire tutto il lavoro di Fr. 1'100'000.-, a questo motivo tengo ringraziare di cuore tutti, tutto questo ci aiuta non solo finanziariamente ma anche moralmente. Ecco è tutto per ora. Vi saluto tutti. Naturalmente senza dimenticare, guardando alle prossime festività, augurandovi pace e serenità, quella vera di cui tutti noi abbiamo bisogno e che viene solo quando si contempla con fede, occhi e spirito umile tutti coloro che ci stanno vicini, come il Signore Dio fa con noi.

Auguri, Buon Natale.

Per il consiglio parrocchiale
Alessandro Beretta



Eventuali offerte:
Banca Raiffeisen Maggia
"Offerte Pro Restauri"
CH70 8033 5000 0001 9942 2

CRESIMA 2012

Hanno confermato il loro Battesimo, ricevendo la Cresima da don Italo Meroni nella chiesa di Someo, Il 21 ottobre 2012:

Da Gordevio:

Sibilla Cadei
Jessica Cervetti
Christian Donati
Scilla Laloli
Maira Maddalena
Andrea Poroli-Bastone
Jamie Rüfenacht
Joyce Selcioni

Da Avegno:

Clarissa Cattori
Lisa Marchesi
Joe Pasta
Valentina Stoirà
Andrea Zamaroni



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO

Dicembre 2012 – Gennaio – Febbraio 2013

Sabato	ore 16.45	S. Messa a Someo (casa anziani; periodo invernale)
	ore 18.00	S. Messa a Lodano
Domenica	ore 09.00	S. Messa a Giumaglio / Coglio
	ore 09.30	S. Messa a Moghegno
	ore 10.30	S. Messa a Maggia
	ore 10.45	S. Messa ad Aurigeno
Martedì	ore 09.00	S. Messa a Moghegno (dicembre, febbraio)
	ore 09.00	S. Messa al Carmelo, Maggia (gennaio, marzo)
Mercoledì	ore 18:00	S. Messa a Giumaglio
Giovedì	ore 16.45	S. Messa a Someo (casa anziani; periodo invernale)
	ore 18.00	S. Messa a Moghegno
Venerdì	ore 17.00	S. Messa al Carmelo, Maggia

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

Casa don Guanella

da Lunedì a Sabato, S. Messa ore 07:05 e Domenica ore 10.15

Visita del sacerdote ad anziani e malati

Chi lo desidera si annuncii telefonando presso la casa parrocchiale di Maggia: 091 753 25 59.

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59

Natel 076 370 55 21

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi Parrocchiani,

Passati i primi mesi del mio servizio nelle Parrocchie della media Valle-maggia vi ringrazio, innanzi-tutto , per l'accoglienza ricevuta e poi per la comprensione e la pazienza dimostratami in più occasioni anche in seguito.

Nel cammino intrapreso insieme ci attende, meglio sarebbe dire che noi attendiamo, l'Avvento e il Natale, la venuta del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, di cui celebriamo l'Incarnazione (la sua venuta nella carne, nel tempo, ma anche nella storia di ognuno di noi), nell'attesa della sua ultima venuta nella gloria.

Le giornate che si accorciano fino al solstizio d'inverno (21 dicembre) e prevalgono le ore di buio, il freddo, la natura che rallenta i suoi ritmi, invitano anche



noi a fermarci un attimo per pensare a ciò che attendiamo nella nostra vita, quali le aspettative o i desideri : forse contemplando la bellezza del paesaggio invernale, il cielo stellato visibile meglio e per più tempo, saremo portati “per analogia” a contemplare “il loro autore” (Sap 13, 5); questo stupore, la meraviglia per tanta bellezza, che spesso rimane nascosta da una giornata nuvolosa o velata dietro l'illuminazione artificiale di notte, possa essere come il preludio alla novità assoluta, veramente stupefacente, di un Dio non solo Creatore, che si fa uomo in Gesù Cristo per portarci la salvezza che aspettiamo, “la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (Gv 1, 9), quel “sole che sorge dall'alto, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte” (Lc 1, 78-79).

L'inizio dell'anno liturgico propone nelle Messe feriali la lettura di molti passi presi dal libro del profeta Isaia. In esso i “canti del servo” ci descrivono il Messia atteso; ripresi poi dagli evangelisti e applicati a Cristo che li realizza piena-



mente, ci descrivono Colui che anche noi attendiamo:

*Ecco il mio servo, che io ho scelto;
il mio amato, nel quale ho posto
il mio compiacimento.
Porrò il mio spirito sopra di lui
e annuncerà alle nazioni la giustizia.
Non contesterà né griderà
né si udrà nelle piazze la sua voce.
Non spezzerà una canna già incrinata,
non spegnerà una fiamma smorta,
finché non abbia fatto trionfare la giustizia;
nel suo nome spereranno le nazioni.*
(Mt 12, 18-21).

Viviamo in pienezza allora questo tempo di grazia e di conversione, per andare incontro al Signore Gesù che si fa uomo e assume una condizione di servo (cfr Fil 2, 7): la salvezza portata da Cristo ci è offerta come un servizio. Riconosciamoci bisognosi di questa salvezza per accogliere la venuta del Signore nella gioia: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo” (Lc 2, 10). Auguro a tutti voi un Santo Natale e un felice anno nuovo.

Don Luca

IL NUOVO DIACONO



Mi chiamo Elia Zanolari, ho trent'anni e sono nato a Lugano. Sono stato ordinato diacono il 28 ottobre 2012 nella chiesa di San Giovanni Battista di Cevio, destinato al servizio nelle parrocchie della Media Vallemaggia assieme a don Luca Mancuso. Provengo dal Seminario Diocesano Missionario Redemptoris Mater di Lugano in cui sono stato formato durante dieci anni. Oltre gli studi filosofici e teolo-

gici, per tre anni sono stato in missione in Albania, Puglia e Basilicata.

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16). La mia vocazione è nata nell'ambito del Cammino Neocatecumenale, un cammino di fede frutto del Concilio Vaticano II per la riscoperta del proprio battesimo, di cui fanno parte i miei genitori. Il Signore «mi ha scelto» nel momento in cui interiormente sentivo l'esigenza e l'urgenza di cambiare vita.

L'educazione cristiana ricevuta fin da piccolo in famiglia, ad esempio attraverso le lodi mattutine della domenica celebrate in famiglia in cui c'era l'occasione per poter parlare liberamente e chiedersi perdono a vicenda, in cui nostro padre ci parlava di Abramo, di Isacco, di come Dio si era manifestato al popolo d'Israele, ma anche nella propria vita. La testimonianza dei miei genitori nei momenti di precarietà economica (sono mio padre lavorava), nella malattia di mio padre, nel momento in cui mia madre doveva affrontare il quinto cesareo, non ha impedito che io mi trovassi a mettere tutto in discussione.

Non sapevo che cosa fare della mia vita: che senso avesse studiare, lavorare, fre-

quentare una scuola (il CSIA di Lugano) che non mi piaceva. Sebbene fossi il primo di cinque figli interiormente mi son ritrovato ad essere solo. La scuola, la famiglia, gli amici, la vita stessa, tutto era diventato insopportabile. In quel preciso momento ho gridato al Signore: «Signore, salvami! Non posso più vivere così, cambiami la vita». Mi ritrovai in questo modo ad un incontro vocazionale del Cammino Neocatecumenale, al termine del quale si chiedevano persone disposte a lasciare tutto per partire chi in missione, chi in seminario, chi in monastero. Quella chiamata fatta da

quel catechista era la risposta di Dio al mio grido, come se Dio mi dicesse: «Vuoi cambiare vita? Renditi disponibile». La mia vita da allora è cambiata: ho smesso di fare di testa mia e ho imparato ad obbedire per poter essere così felice e realizzato, perché *«chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà»* (Mt 16,25). Questo è un tesoro che sono chiamato a difendere e a custodire ogni giorno.

Pregate per me affinché possa essere fedele a così tanto amore.

NOTIZIE COMUNITARIE

■ Inaugurazione per la fine dei restauri e benedizione delle due cappelle

Aurigeno, domenica 30 settembre.

La cappella di “Sant’Antonio”, ai Ciois, è una delle più antiche della Vallemaggia, l’edificazione risale al 1500; vi sono delle raffigurazioni e delle scritte molto particolari.

All’interno vi è raffigurata la Madonna della Misericordia e nelle pareti laterali si può, tra i vari santi, notare anche San Bartolomeo (patrono). All’esterno vi si vede raffigurato San Antonio Abate con il porcellino. È iscritta nell’elenco dei beni tutelati a livello cantonale, il restauro pittorico è stato eseguito dalla restauratrice Sarah Gros, la

quale si è anche occupata del restauro della cappella “Gesola”.



Il restauro della cappella della “Gesola” è stato più significativo dal punto di vista strutturale: essa è addirittura stata spostata dal luogo originale, che la vedeva nascosta e inaccessibile, con degli interventi impegnativi e delicati. Il risultato è stato ottimo e questa cappella ritornerà forse ad essere un luogo in cui si sosterrà per una breve preghiera.

OMELIE DEL SANTO CURATO D'ARS: LA MALDICENZA

3a parte

“Si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente” (Mc 7,35)

Quante persone, che hanno quest'abitudine, parlando di qualcuno che è morto, diranno:

“Ah! quante ne ha combinate ai suoi tempi, era un ubriaco incallito, un furbo finito male, insomma, viveva molto male”.

Ahimè! amico mio, forse ti sbagli, e quand'anche avessi indovinato, potrebbe darsi che quello ora si trovi in cielo, avendolo il buon Dio perdonato. Ma dov'è la tua carità? Non pensi che stai danneggiando la reputazione dei suoi figli, se ne ha, o dei suoi parenti? Saresti contento che si parlasse così dei tuoi parenti?

Se avessimo la carità, noi non troveremmo niente da dire su nessuno, cioè ci prenderemmo cura di esaminare soltanto la nostra condotta e non quella degli altri. Ma se mettete da parte la carità, non ci sarebbe sulla terra un solo uomo, nel quale non trovereste qualche difetto; sicché la lingua del maldicente, trova sempre qualcosa da ridire su chiunque.

No, fratelli miei, noi non conosceremo se non nel Giorno della Vendetta, il male che la lingua del maldicente ha fatto. Considerate che la sola calunnia che Aman fece contro i Giudei, poiché Mardocheo non aveva voluto piegare le ginocchia davanti a lui, aveva prodotto nel re, la decisione di far morire tutti i Giudei. Se la calunnia non fosse stata sventata, la nazione giudea sarebbe stata sterminata, secondo il disegno del generale (Aman). Dio mio! Quanto sangue sarebbe stato sparso per una sola calunnia! Ma Dio, che non abbandona mai l'innocente, permise

che questo disgraziato perisse col medesimo supplizio con cui voleva far morire i Giudei.

Ma, senza andare troppo lontano, quanto male fa una persona che parli male col figlio, del proprio padre o della propria madre, o dei suoi padroni. Così facendo, avete iniettato in lui una cattiva opinione, per cui egli li guarderà con disprezzo; se non avesse timore della punizione, arriverebbe perfino a maltrattarli. Come risposta, il padre e la madre, il padrone o la padrona, lo malediranno, imprecheranno contro di lui, lo tratteranno con durezza; e quale sarà stata la causa di tutto ciò? La vostra malalingua!

Avete parlato male dei ministri della Chiesa, e forse anche del vostro stesso pastore; così facendo avete indebolito la fede in coloro che vi ascoltavano, ed ora hanno abbandonato i sacramenti, e vivono senza più religione; e quale ne è stata la causa? La vostra malalingua!

Siete voi la causa per cui quei mercanti o quegli operai non fanno più gli stessi affari, perché li avete screditati. Quella moglie, che viveva felice e contenta con suo marito, voi l'avete calunniata presso di lui; adesso egli non può più sopportarla, sicché a causa delle vostre mormorazioni, in quella famiglia non c'è più che odio e maledizione.

Fratelli miei, se le conseguenze della maldicenza sono così terribili, la difficoltà nel porvi rimedio non è meno grande. Allorché la maldicenza è di una certa gravità, fratelli miei, non è sufficiente confessarsi di averla commessa. Con ciò non voglio dire che non bisogna confessarla; no, fratelli miei, perché se non confessate le vostre maldicenze, sarete condannati, nonostante tutte le penitenze che potrete

ste fare. Ma voglio dire che, dopo averle confessate, bisognerà assolutamente, se è nella vostra possibilità, riparare il danno che la calunnia ha causato al vostro prossimo.

Come, infatti, il ladro che non restituisce i beni che ha rubato, non vedrà mai il cielo, allo stesso modo, colui che ha tolto la reputazione al suo prossimo, non vedrà giammai il cielo, se non farà tutto ciò che dipende da lui, per ristabilire la reputazione del suo prossimo.

Ma, mi chiederete, come si deve dunque fare per riparare la reputazione del proprio prossimo? Ecco. Se quello che si è detto contro di lui è falso, bisognerà assolutamente andare a trovare tutti coloro con i quali si è parlato male di questa persona, riconoscendo che tutto ciò che si è detto è falso; che si è parlato per odio, per vendetta o per leggerezza. E se anche, facendo così, passeremo per bugiardi, per furbi o per impostori, dobbiamo farlo lo stesso. E se, per caso, ciò che avevamo detto era vero, non potremo disdire, perché non è mai permesso di mentire, ma bisognerà dire di quella persona tutto il bene che conosciamo, in modo da cancellare il male che si è detto prima. E se poi quella maldicenza, quella calunnia, gli hanno causato qualche torto, si è obbligati a ripararlo tanto quanto lo si può.

Giudicate voi stessi da ciò, fratelli miei, quanto sia difficile riparare le conseguenze negative della maldicenza. Vi accorgerete, fratelli miei, come sia imbarazzante dover ammettere di aver mentito su quella persona; eppure, se quello che abbiamo detto è falso, bisognerà farlo, se non volete dire addio al cielo! Ahimè! fratelli miei, proprio questa mancanza di riparazione, ri-

schia di mandare il mondo in perdizione! Il mondo è pieno di maldicenti e di calunniatori, ma non c'è quasi nessuno che voglia riparare al male fatto, e, di conseguenza, quasi nessuno si salverà! Non c'è una via di mezzo, fratelli miei, o la riparazione, se è nella nostra possibilità, o la dannazione.

Esattamente come accade per i beni che uno ha rubato; saremo dannati se li possiamo restituire ma non li restituiamo. Ebbene! fratelli miei, capite, adesso, il male che fate con la vostra lingua e come sia difficile, poi, riparare? Tuttavia, bisogna anche capire che non sempre si tratta di maldicenza. Non è maldicenza, infatti, allorché si fanno conoscere ai genitori i difetti dei propri figli, al padrone il difetto del suo domestico, purché lo



si faccia nell'intento di aiutarli a correggersi. E allora se ne parlerà soltanto con coloro che possono porvi rimedio, e sempre guidati dal vincolo della carità.

Termino dicendo che non è da evitare solo il parlar male o il calunniare, ma anche ascoltare con un certo piacere la maldicenza e la calunnia. Infatti, se non ci fosse chi ascolta, non esisterebbe neppure chi calunnia. San Bernardo ci dice che è molto difficile giudicare chi sia più colpevole, se chi calunnia, o chi ascolta; l'uno ha il demonio sulla lingua, l'altro nelle orecchie. Ma, mi direte voi, che cosa si deve fare quando si capita in una compagnia dove si sparla? Ecco. Se si tratta di un suddito, cioè di una persona a voi sottomessa, dovete imporgli di tacere all'istante, facendogli notare il male che va facendo. Se è una persona del vostro rango, dovete con abilità sviare la conversazione, parlando d'altro, o dando a vedere di non gradire ciò che dice. Se poi si trat-

ta di un superiore, cioè di una persona che è al di sopra di voi, non la potrete rimproverare. Ma allora, mostrerete un'aria seria e triste, che gli faccia capire che vi trovate a disagio, e, se potete andarvene, dovete farlo.

Cosa dovremo concludere da tutto ciò che si è detto, fratelli miei? Ecco. Non dobbiamo, per nessun motivo, prendere l'abitudine di parlare del comportamento degli altri. Dobbiamo pensare che ci sarebbe tanto e poi tanto da dire sul nostro conto, se gli altri ci conoscessero come siamo veramente. Dobbiamo invece fuggire le compagnie mondane più che possiamo. Con sant'Agostino, dobbiamo spesso ripetere: "Dio mio, fammi la grazia di conoscermi come sono veramente". Felice! mille volte felice, colui che userà la sua lingua soltanto per chiedere a Dio il perdono dei suoi peccati, e per cantare le sue lodi!

ORARI FESTIVITÀ TEMPO DI AVVENTO E NATALE

Dicembre 2012

Lunedì 24	VIGILIA DI NATALE	
	ore 22.00	Lodano
	ore 22.00	Coglio
	ore 24.00	Moghegno
Martedì 25	ore 24.00	Maggia
	NATALE (solennità)	
	ore 09.30	Giumaglio
	ore 09.30	Someo
	ore 10.45	Aurigeno
	ore 10.45	Maggia

Mercoledì 26 S. STEFANO (festa)

Lunedì 31 Prefestiva
ore 16.45 Someo
ore 18.00 Lodano

Gennaio 2013

Martedì 01 MARIA SS. MADRE DI DIO (solennità)
ore 09.00 Coglio
ore 09.30 Moghegno
ore 10.30 Maggia
ore 10.45 Aurigeno

Sabato 5 Prefestiva
ore 16.45 Someo
ore 18.00 Lodano

Domenica 6 EPIFANIA (solennità)
ore 09.00 Giumaglio
ore 09.30 Moghegno
ore 10.30 Maggia
ore 10.45 Aurigeno

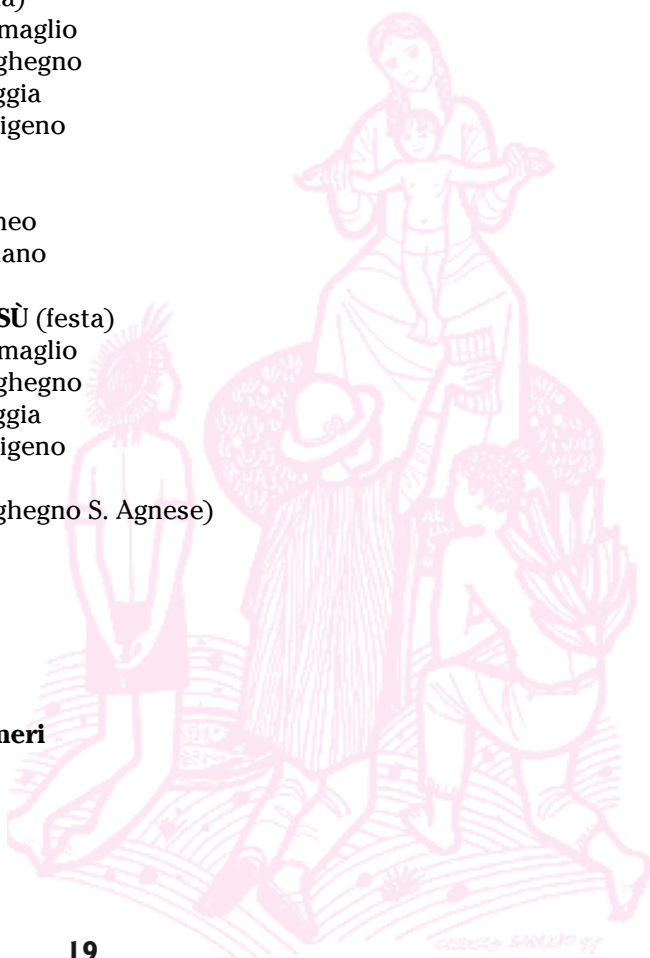
Sabato 12 Prefestiva
ore 16.45 Someo
ore 18.00 Lodano

Domenica 13 BATTESIMO DI GESÙ (festa)
ore 09.00 Giumaglio
ore 09.30 Moghegno
ore 10.30 Maggia
ore 10.45 Aurigeno

Domenica 20 II T.O. anno C (Moghegno S. Agnese)

Febbraio 2013

Mercoledì 13 Mercoledì delle ceneri



VITA SACRAMENTALE

■ Battesimi

Emy Siegrist di Igor e Karin
Alice Maria Giacomazzi di Luca e Rosangela
Tommaso Bazzana di Gian Roberto e Natasha
Tobia Regolatti di Marco e Dionne

Coglio, 8 settembre
Moghegno, 13 ottobre
Aurigeno, 20 ottobre
Lodano, 18 novembre

■ Defunti

Fernanda Solaro Maggia, 4 ottobre
Bruno De Bernardi Lodano, 23 ottobre

Alfredo Pozzi Giumaglio, 6 novembre
Elda Martini Maggia, 22 novembre

■ Celebrazione della Cresima 2012

Celebrata domenica 21 ottobre nella Chiesa Parrocchiale di Someo da don Italo Meroni

Della Parrocchia di Giumaglio
Quanchi Debora

Della Parrocchia di Moghegno
Kozarevic Sanja

Della Parrocchia di Someo
Guardini Sharon
Guardini Alex
Lisa Landrini

Della Parrocchia di Maggia
Cangiano Alessandro
Castelli Christian
Cheda Rebecca Lucia
Eberhard Fabien
Giudici Ilaria Marianna
Luminati Mattia
Maciariello Giulia



“Insieme per condividere”

Il nostro gruppo ha ripreso l'attività.

Il prossimo 8 dicembre, festa dell'Immacolata, la Corale di Minusio condecorerà la celebrazione della Santa Messa: subito dopo organizziamo la vendita dei nostri lavori il cui ricavato andrà a favore delle opere parrocchiali. Grazie sin d'ora a tutti coloro che contribuiranno alla buona riuscita della nostra iniziativa.

**Per il gruppo
Flora Pedrotti**

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Aurigeno	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, BancaStato Bellinzona
Bollettino Parr. Aurigeno	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Coglio	CH86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Giumaglio	CH3180335000000218069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Lodano	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Maggia	CCP 65-5856-2
Opere parrocchiali Moghegno	Cto: 2104.20 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Someo	CCP 65-1452-9

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

ORARIO S. MESSE DOMENICALI

DAL 1° DICEMBRE ENTRERÀ IN VIGORE IL NUOVO ORARIO

Valle Rovana	Sabato e viglie	
Linescio	una volta al mese, vedere albo parrocchiale	ore 16.00
Niva	sospesa per l'inverno	
Campo	ogni sabato	ore 17.15
Cimalmotto	sospesa per l'inverno	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Valle Rovana	Domenica	
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara	Sabato e viglie	
Fusio		ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Broglia		ore 19.00
Comune di Lavizzara	Domenica	
Menzonio		ore 09.00
S. Carlo v. di Peccia	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Peccia	2a - 4a domenica	ore 10.30
Sornico	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Prato	2a - 4a domenica	ore 10.30
Comune di Cevio	Sabato e viglie	
Bignasco		ore 19.00
Comune di Cevio	Domenica	
Cavergno		ore 09.00
Cevio		ore 10.30

S. MESSE FERALI

Martedì	09.00 Broglia	18.00 Cevio/Chiesina
Mercoledì	09.00 Bignasco	17.00 Bosco Gurin
Giovedì	09.00 Prato	17.00 Menzonio/Brontallo
	19.30 Cavergno	
Venerdì	07.30 Cevio/Chiesina	17.00 Fusio

Le Messe feriali a Peccia e a S. Carlo v. di Peccia sono sospese per l'inverno

CASA PARROCCHIALE A CEVIO

Amministratori parrocchiali:

don Jean-Luc Martin, don Paolo Passoni

Diaconi: **don José Miguel, don Lino**

6675 Cevio

☎ 091 754 16 88

☎ 079 595 20 63



LA PAROLA DEL PARROCO

Cari parrocchiani,

Dopo gli spettacolari paesaggi d'autunno che ci ha regalato il Signore, arriva il tempo dove la natura si spoglia del suo splendore per entrare nel riposo dell'inverno. La natura ha bisogno di un tempo nel quale, umilmente, entra nella morte dell'inverno per risorgere più bella ancora in primavera. Questo processo fondamentale della natura mi fa pensare che anche il Verbo eterno di Dio per farsi uomo ha dovuto spogliarsi della sua divinità, come ci dice San Paolo nella sua lettera ai Filippesi: *“Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini.”* (Fil 2,6-7)

Anche il Santo Padre Benedetto XVI nell'udienza del 27 giugno scorso ha affermato in proposito:

«Nella croce di Cristo l'uomo viene redento e l'esperienza di Adamo è rovesciata: Adamo, creato a immagine e somiglianza di Dio, pretese di essere come Dio con le proprie forze, di mettersi al posto di Dio, e così perse la dignità originaria che gli era stata data. Gesù, invece, “era nella condizione di Dio”, ma si è abbassato, si è immerso nella condizione umana, nella totale fedeltà al Padre, per redimere l'Adamo che è in noi e ridare all'uomo la dignità che aveva perduto. I Padri sottolineano che Egli si è fatto obbediente, restituendo alla natura umana, attraverso la sua umanità e obbedienza, quello che era stato perduto per la disobbedienza di Adamo».

Contempliamo la stupenda bellezza del nostro Dio, l'Onnipotente, che da ricco che era si è fatto povero per noi. Questo incredibile mistero possiamo contemplarlo e viverlo in questo Natale. Nel tempo dell'Avvento imitiamo l'umiltà della natura che si spoglia, seguiamo l'umiltà del

nostro Dio che si è fatto umile, povero fino a nascere in una stalla. Spogliamoci della nostra superbia. Quanto superbo è l'uomo: crede che la vita gli appartenga totalmente e che possa decidere quello che vuole lui per la sua esistenza. Non accetta che la vita sulla terra finisca, che il suo corpo invecchi, vorrebbe rimanere sempre giovane. Vuole decidere chi può nascere e chi invece debba essere abortito, il numero di figli da avere, vuole stabilire se una persona sia ancora in condizioni dignitose per vivere o se sia meglio farla morire perché non ha una “qualità” di vita abbastanza buona. Come ha detto il Santo Padre, l'uomo ha la pretesa di essere come Dio. Entrare nell'umiltà di Dio, spogliarsi della superbia della vita, morire un po' al nostro egoismo ed orgoglio, non è per scomparire del tutto, ma al contrario, per vivere la stessa esperienza di Cristo, che dopo l'umiliazione della croce ha ricevuto la gloria della risurrezione:

“apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre” (Fil 2,7-11).

Dio vuole ridarci la nostra dignità perduta, farci partecipare della vittoria di Cristo sul male e sulla morte. Entrare nell'umiltà di Dio, nell'umiltà del Natale, è partecipare al trionfo degli umili e cantare con Maria nostra Madre:

“L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome”

Santo Natale a tutti. Don Jean-Luc

PRESENTAZIONE DEI NUOVI DIACONI

Mi chiamo Bartolomeo Benedetti (Lino) e vengo dalle montagne della Val Camonica, in Lombardia.

Ho 60 anni; un terzo della mia vita l'ho passato lontano dalla Chiesa e lontano da Dio. Dopo l'adolescenza lasciai completamente di frequentare la Chiesa anche perché accusavo Dio di avermi portato via mia madre.

Dai 15 anni e per più di vent'anni tentai di costruirmi la vita secondo quello che pensavo io: ero convinto di essere io l'autore della mia vita ed escludevo completamente Dio. Conducevo quindi una vita di peccato, sempre insoddisfatto e infelice. Continuamente alla ricerca di una ragazza, desideravo farmi una famiglia, ma ogni relazione era di brevissima durata, un fallimento. Poi, quando avevo 35 anni, ci furono dei fatti che causarono divisione nella mia famiglia ed io entrai in crisi. Era qui che il Signore mi aspettava. In

quei giorni una mia nipote, che studiava a Milano (io lavoravo a Milano), mi invitò ad andare a vedere un film uscito in quei giorni (1986), "Mission", film che mi fece desiderare fortemente di andare volontario in qualche missione. Contattai i missionari del PIME che, nel giro di pochi mesi mi fecero partire per l'Africa, ponendo una condizione: dovevo almeno andare a messa la domenica. Partii e tornai per tre volte, nel giro di tre anni, a causa di malattie dovute anche al caldo insopportabile. L'ultima volta entrai in una profonda crisi e l'unico sollievo lo ricevevo leggendo la Bibbia. Avevo addirittura paura d'impazzire e pregai fortemente il Signore di farmi tornare sano, con la promessa di diventare un buon cristiano. Ritornai a casa sano e andavo a messa tutte le domeniche pensando che così avrei mantenuto la promessa fatta, ma fuori dalla messa facevo ancora la vita di prima. Poi avvenne che, a causa di una ragazza, entrai di nuovo in crisi, che a me sembrava insuperabile. Avevo addosso un'inquietudine insopportabile ed il Signore ebbe di nuovo misericordia di me e mi mandò un Angelo che mi invitò a delle catechesi, portate dal Cammino Neocatecumenale, che si svolgevano due volte alla settimana. Io ci andai solamente perché sentivo che il Signore veniva a chiedermi conto della promessa fatta in Africa. Solo per quello, solo per mantenere la parola data, se no non sarei andato. Ed ecco che in quell'ora di catechesi mi entrava una profonda pace che per me era inspiegabile; era il Signore. E durante quei giorni aspettavo con impazienza l'arrivo della catechesi successiva. Poi, con gli avvenimenti seguenti, sentii di essere chiamato al presbiterato. Entrai in seminario, ma feci un percorso frammentato e difficile. Nei primi anni non ero del tut-



Foto gentilmente offerta dal "Giornale del Popolo"

to convinto e bastarono poche paure per farmi lasciare. Alla fine rientrai sicuro che questo era il progetto di Dio per me.

Ciao, sono José Miguel, uno dei diaconi che starà insieme a don Jean-Luc e a don Paolo nelle parrocchie dell'alta Valle Maggia.

Sono nato a Santo Domingo nel 1983, sono il primo di tre fratelli. All'età di 5 o 6 anni i miei genitori si sono separati, e per questo ho iniziato a disprezzare mio padre e mia madre, e ho iniziato a essere una persona ribelle e chiusa in se stessa, credendo che la vita consistesse nel non aver bisogno di nessuno. In tutto questo periodo fino all'età di 14 anni io non andavo in chiesa. A più o meno 14 anni Dio ha avuto pietà di me e mi ha fatto incontrare il suo Figlio Gesù Cristo, attraverso il Cammino Neocatecumenale, e mi ha fatto entrare nella Chiesa. In questo cammino di fede ho visto come il Signore conduceva tutta la mia storia e come tutta la mia infelicità veniva a causa dei miei

peccati, disprezzando i miei genitori, vivendo per me stesso e non amando nessuno e come Dio nonostante ciò mi amava e voleva darmi una vita nuova. Nella Chiesa, a contatto con la parola di Dio e i sacramenti, Dio mi andava cambiando pian piano, tanto da farmi riconciliare con mio padre.

Nel 1999 ho sentito la chiamata del Signore al presbiterato in un incontro vocazionale. In seguito ho iniziato un periodo di discernimento fino al 2003, anno in cui ho partecipato ad un ritiro per aspiranti seminaristi a porto San Giorgio, in Italia, ossia un incontro rivolto a dei ragazzi di tutto il mondo pronti per entrare in seminario, e qui sono stato sorteggiato per il Seminario Diocesano Missionario Redemptoris Mater di Lugano. Dopo aver intrapreso e compiuto il percorso di formazione, il 28 ottobre 2012 sono stato ordinato diacono, nella chiesa parrocchiale di Cevio.

E non posso che ringraziare Dio per tutto il bene che mi ha fatto.

INAUGURAZIONE DEI RESTAURI DELLA CHIESA DI FUSIO E BENEDIZIONE DELL'ALTARE

Grande festa nella parrocchia di Fusio il 15 agosto, giorno della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al cielo. Si è celebrata la festa patronale e l'inaugurazione dei restauri della chiesa parrocchiale con la benedizione del nuovo altare durante una Santa Messa solenne presieduta da Mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa. Il presidente del Consiglio Parrocchiale Ivo Dazio, alla fine della celebrazione, nel suo intervento ha rivolto alcune parole sul



lavoro fatto: “È stato un percorso lungo, difficile, impegnativo non solo per quanto concerne l'aspetto finanziario e la ricerca dei fondi necessari, ma anche per le scelte da operare su un edificio di pregio e con la propria storia e caratteristiche da considerare e rispettare. ... Era evidente che occorreva procedere con i lavori a tappe successive soprattutto dall'aspetto finanziario. Tuttavia, a volte, procedere con lentezza invece che in modo spedito e sollecito, permette delle riflessioni che aiutano ad operare le scelte migliori. Comunque 20 anni sono parecchi ed il solo fatto di riuscire a mantenere la motivazione è già un primo successo, soprattutto nei momenti di delusione che sono parecchi”.

I restauri sono stati fatti in due fasi: la prima fase è iniziata nel 1990 con il progetto degli interventi esterni della chiesa, in particolare la copertura e la sistemazione delle facciate, lavori finiti con successo nel 1997. Conclusa la prima fase, è stato elaborato il progetto per il restauro interno che era basato sulla separazione tra gli elementi ritenuti di valore, che dovevano essere salvaguardati (affreschi e dipinti, il tabernacolo della cappella laterale e le statue della Madonna e di S. Rocco) e le parti superflue, ritenute in quel momento di poco valore e che potevano essere eliminate (l'altare maggiore con le balaustre, i due altari laterali, il pulpito e



i serramenti delle finestre, che sarebbero state sostituite con nuove vetrate artistiche). Di fronte alla difficoltà della raccolta dei fondi e ad alcune critiche degli Enti sollecitati, che vedevano nel progetto un restauro più distruttivo che conservativo, il Consiglio Parrocchiale si è dato un tempo di riflessione, che ha prolungato i tempi del restauro ma che ha permesso di equilibrare in parte la situazione finanziaria per la copertura dei costi. Così nel 2009 il progetto iniziale fu totalmente rivalutato e cambiato, e rivolto ad un restauro totalmente conservativo che è stato realizzato.

In conclusione il signore Dazio ha precisato: “Il risultato è sotto gli occhi di tutti ed a soddisfazione del consiglio Parrocchiale e penso della popolazione. Ci troviamo ora con una chiesa totalmente restaurata e di valore artistico. L'unico elemento nuovo, ma che ben si inserisce nel contesto dell'edificio, è l'altare realizzato in modo definitivo secondo le richieste liturgiche e predisposto per la

celebrazione rivolta al popolo. I costi per il restauro interno ammontano a circa Fr. 410.000.- ciò che porta il totale dei costi a circa Fr. 900.000.- Credo non sono molte le Parrocchie e limitiamoci al Ticino o alla Svizzera che si sono potute permettere sul proprio territorio testimonianze così significative del passato, restaurato e del presente, costruito. Di questo ne dobbiamo essere fieri. C'è chi ha creduto e occorre darne atto”.



LA PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

L'attesa del Signore

Cari fedeli, ancora una volta ci stiamo avvicinando al tempo dell'Avvento, "tempo forte" che chiama i cristiani a mettersi nell'attesa del Signore, che di nuovo viene a visitare il suo popolo nella solennità del Santo Natale. La dimensione dell'attesa è qualcosa di essenziale per la realtà della fede, e fa parte della pedagogia di Dio nei confronti dell'uomo. Sin dalle prime pagine della Bibbia vediamo come Dio abbia educato l'uomo ad attendere qualcuno o qualcosa: una moglie per Adamo (che non trovava un aiuto che gli fosse simile), un figlio e una terra per Abramo, una terra promessa per gli Israeliti liberati dall'Egitto, e così via. Si può dire che tutta la storia della Salvezza sia una lunga preparazione del popolo che Dio si è scelto a vivere un'attesa, l'attesa di Lui e della sua opera di liberazione e redenzione. Nei Salmi molte volte il salmista sfoga davanti al Signore quest'ansia di incontrarsi con Lui, il bisogno di essere salvato: *"L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora"*, dice il Salmo 129, il famoso *"De profundis"*; oppure: *"L'anima nostra attende il Signore, egli è nostro aiuto e nostro scudo"*, come recita il Salmo 32; o ancora *"Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio"* (Salmo 41). Ma la vera attesa a cui Dio ha preparato il suo popolo è stata quella per la venuta del suo Messia: sin da subito dopo il peccato di Adamo, Dio ha promesso un liberatore, un redentore che avrebbe schiacciato la testa del serpente tentatore che ha rinchiuso l'umanità nel peccato, una schiavitù infinitamente più pesante di quella degli Ebrei in Egitto. Così Dio attraverso una moltitudine di vicende, promesse e profezie ha preparato il suo

popolo ad attendere con ansia la venuta del Salvatore, quel Profeta preannunciato da Mosè che Dio avrebbe mandato a liberare il suo popolo. Noi cristiani sappiamo che questo Messia è venuto, ed è Gesù Cristo, mentre gli Ebrei lo stanno ancora attendendo con trepidazione. Allora forse non dobbiamo attendere più nulla, dato che il Messia è già venuto in questo mondo e ha compiuto perfettamente la sua opera di salvezza? Al contrario: dopo la sua risurrezione Gesù è salito al cielo, e ha lasciato la sua Chiesa con la missione di annunciarlo al mondo e nell'attesa di un suo pronto ritorno, con una promessa: *"Colui che attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù"*, dice la finale del libro dell'Apocalisse; e per alcuni tra i primi cristiani questo ritorno di Gesù era talmente imminente che alcuni nemmeno volevano più lavorare (cfr. 2Ts 3,10). La Chiesa delle origini, vedendo che Gesù tardava a venire, ha iniziato allora a celebrare regolarmente l'Eucaristia ogni domenica, il "giorno del Signore" appunto, per renderlo presente nel Sacramento, esclamando con tutto il cuore *"Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta"*, e guarda caso è quello che facciamo anche noi in ogni Eucaristia. Ma queste parole che recitiamo dopo la consacrazione, sono vere per noi o sono parole vuote? Noi cristiani stiamo veramente attendendo il ritorno di Gesù, oppure...? Non è facile per noi, come pure per gli uomini di questa epoca, vivere questa dimensione dell'attesa, perché la pseudo-cultura in cui siamo immersi ci ha educato ad una mentalità del *"voglio tutto e subito"*, con l'aggiunta del *"minor sforzo possibile"*: viviamo in un mondo frenetico che ci assorbe, che vuole continuamente venderci cose, che

ci trasmette un'infinità di notizie e di informazioni alla velocità della luce, che ci sta abituando a mangiare con lo stile del "fast-food", e ci fa vivere la vita come un continuo correre di qua e di là per non si sa bene che cosa... In questo mondo non c'è più posto per l'attesa, non ne siamo più abituati, neanche quelli che ci professiamo cristiani, visto che abbiamo tutto, ma proprio tutto quello che ci serve a portata di mano. Ecco forse perché non siamo più disposti ad attendere il nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo, che vuole continuamente farsi presente nella nostra vita e riempirla della sua grazia. Forse non abbiamo capito che cosa ha da offrire Lui, che è la vita eterna, una vita fatta di amore, di pace, di serenità, di fiducia, di pienezza (cfr. Rm 14,17). Il grande pericolo che corriamo dando retta alla catechesi di questo mondo, questa mentalità del "tutto e subito", è quello di lasciarci sfuggire l'unica cosa che conta per noi, cioè l'amicizia di Dio, la sua pre-

senza nella nostra vita, la sua salvezza: Dio è l'unico che ci offre la speranza-cerchezza di una vita beata e immortale, che inizia già da ora, mentre camminiamo ancora sulla terra! Proviamo allora a fermarci un attimo in questo Avvento dal nostro continuo correre ed affannarci, come ci dice il Signore nel Salmo 45: *"Fermatevi e sappiate che io sono Dio, eccelso tra le genti, eccelso sulla terra"*, e, come ci dice uno dei canti che faremo in questo tempo, *"Innalzate nei cieli lo sguardo, la salvezza di Dio è vicina, risvegliate nel cuore l'attesa per attendere il re della gloria"*. Dice ancora il profeta Osea: *"Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora"* (Os 6,3). Auguro allora a tutti voi un proficuo tempo di Avvento e un gioioso incontro col Signore Gesù che ci viene ancora incontro come un semplice bimbo in questo Santo Natale!

Don Paolo

I CANTORI DELLA STELLA NELLE PARROCCHIE DELLA LAVIZZARA

ACCOGLIETECI, ARRIVIAMO AD ANNUNCIARE LA GIOIA DEL NATALE

I bambini e i ragazzi della Lavizzara, vestiti da pastori e da Re Magi, si recheranno in alcune case delle varie frazioni, guidati da una grande stella ed eseguiranno alcuni canti natalizi, per annunciare la gioia del Natale. Lasceranno poi una stella con un messaggio di pace. In cambio del loro impegno, le persone che li avranno accolti, potranno ringraziare questi giovani missionari depositando un'offerta nel loro salvadanaio per sostenere il "centro Betlemme", una casa d'accoglienza per bambini handicappati in Tanzania.

Un progetto **missio** Infanzia Missionaria





Tutti i bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni sono invitati a partecipare a due incontri di preparazione ed informazione i lunedì 19 e 26 novembre nel salone parrocchiale di Broglio, dalle 16.30 alle 17.45.

I cantori della stella saranno presenti a:

Brontallo	4 dicembre	dalle 17.00
Menzonio	10 dicembre	dalle 17.00
Valle di Peccia	16 dicembre	dalle 17.00
Peccia	16 dicembre	dalle 18.00
Sornico e Prato	22 dicembre	dalle 17.00
Broglio	25 dicembre	durante la Messa delle 10.30

Accoglieteli con gioia.

Durante la S. Messa della prima domenica di Avvento, che si terrà il 1 dicembre a Fusio alle 17.30, i bambini riceveranno il mandato, da parte del parroco, per potere iniziare questa bella avventura.

I CANTORI DELLA STELLA NELLE PARROCCHIE DI CEVIO

Quest'anno i cantori della Stella partiranno anche nelle parrocchie di Cevio; tutti i bambini sono invitati a partecipare. Per la formazione del gruppo dei cantori seguiranno informazioni.

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Bignasco

Narilla Ferrari di Franco e Daiana 08.01.2012
Evan Frey di Renato e Sandra 02.09.2012

Bosco Gurin

Enea Frich di Corrado e Gloria 16.03.2012
Alice Sartori di Massimo e Elena 08.09.2012

Brontallo

Lucas Ribeiro-Costa di Helder e Magalhaes 02.09.2012

Cavergno

Luca Koller di Athos Biadici e Daniela Koller 26.06.2012
Melissa Pezzali di Michele e Nicla 24.06.2012
Leonardo Patrìtti di Walter e Lara 15.08.2012
Ilaria Migliorini di Remo e Silvia 15.08.2012

Cimalmotto

Nathan Giussani di Cesare Pedrazzini
e Sonia Giussani 28.07.2012

Fusio

Matteo Poletti di Maurizio Dazio
e Ilaria Poletti 19.08.2012

Sornico

Canepa Giotto di Rolando e Simona 20.11.11
Landrini Shannon di Ivan Frapolli
e Morena Landrini 02.06.2012

MATRIMONI

Cavergno

Palermo Giovanni e Massera Giada 16.06.2012

S. Carlo v. di Peccia

Flocchini Alfio e Tunzi Moira 02.06.2012
Cauzza Nicola e Ruschetta Kyra 26.05.2012

Menzonio

Benzonelli Igor e Quarantini Silvia 21.01.2012

Bosco Gurin

Salmina Lorenzo e Gobbi Murielle 13.10.2012

DEFUNTI

Bignasco

Fausto Del Ponte 25.11.2011
Filippo Cramerì 17.01.2012
Ilda Ancilla Poletti 31.03.2012
Maria Ferrari 21.05.2012

Brontallo

Attilio De Martini 15.01.2012

Cavergno

Lauro Medici 08.12.2011
Giovanni Balli 18.01.2012
Agnese Molteni Lafranca 30.01.2012
Aurora Dalesi 29.06.2012
Natale Dadò 08.09.2012
Anton Stirnemann 11.09.2012
Felice Martini 19.09.2012

Cerentino

Caterina Giovenni 04.02.2012

Cevio

Alfonso Muzio 22.01.2012
Bruno Fantoni 28.07.2012
Giuseppina Muzio 04.08.2012
Manuel Barreiro 26.08.2012
Giovanni Battista Casserini 06.09.2012

Linescio

Agnese Palli 17.11.2011

Menzonio

Emilio Bazzi 05.11.2011

Peccia

Lina Patocchi 17.03.2012

Prato-Sornico

Arturo Luigi Cavalli 30.07.2012

San Carlo

Renzo Rossi 05.03.2012
Elvira Mattei 08.08.2012

PRIME COMUNIONI

Il 13 maggio 2012 nella chiesa parrocchiale di Sornico hanno ricevuto la prima comunione:

Cavergno

Aron Dalesi
Gloria Testori
Remy Martini
Samantha Balli

Broglio

Nora Canepa
Bignasco
Raffaele

Cerentino

Aris Beroggi

Sornico

Alice Micotti
Noemi Micotti

Cevio

Giovanni Paolo Da Costa lampietro

CRESIME

Hanno ricevuto il sacramento della Cresima il 21 ottobre 2012 nella chiesa parrocchiale di Bignasco:

Bignasco

Aron Mozzetti
Ilaria Signorelli
Luca Janner
Miguel da Costa Fernandes
Paolo Janner
Sofia Speciale

Cevio

Shila Dutly

Cavergno

Emanuele Rizzi

S. Carlo v. di Peccia

Matteo Ambrosini

Prato Sornico

Alessio Moretti

Menzonio

Eveline Giugni

CRESIMA 2012 DELL'ALTA VALLEMAGGIA PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO BIGNASCO

Domenica 21 ottobre 2010, nella la chiesa parrocchiale di Bignasco, hanno ricevuto il sacramento della Cresima 11 giovani delle nostre parrocchie. Monsignor Valerio Lazzari, ha presieduto la solenne celebrazione, condecorata dal gruppo di animazione liturgica "Voce Amica". Auguriamo ai nostri giovani di lasciarsi guidare dal dono dello Spirito Santo nelle scelte importanti della loro vita.



CALENDARIO LITURGICO

PER LE CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Dicembre 2012

NOTTE DI NATALE

Lunedì 24

Ore 17.15	Cimalmotto
Ore 19.30	Cerentino
	Oratorio S. Luigi
Ore 22.00	Sornico
Ore 24.00	Cevio

NATALE DEL SIGNORE

Martedì 25

Ore 09.00	Bosco Gurin
Ore 09.00	Fusio
Ore 09.00	Menzonio
Ore 10.30	Broglia
Ore 10.30	Brontallo
Ore 10.30	Caveragno

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ GIUSEPPE E MARIA

Sabato 29

Ore 17.15	Campo
Ore 17.30	Fusio
Ore 19.00	Brontallo
Ore 19.00	Broglia
Ore 19.00	Bignasco

Domenica 30

Ore 09.00	Bosco Gurin
Ore 09.00	Menzonio
Ore 09.00	Caveragno
Ore 10.30	S. Carlo v. di Peccia
Ore 10.30	Sornico
Ore 10.30	Cevio

MARIA SS. MADRE DI DIO

Lunedì 31 Messe della vigilia

Ore 17.15	Campo
Ore 17.30	Fusio
Ore 19.00	Broglia

Gennaio 2013

MARIA SS. MADRE DI DIO

Martedì 1

Ore 09.00	Bosco Gurin
Ore 10.30	Sornico
Ore 10.30	Cevio

EPIFANIA DEL SIGNORE

Sabato 5 Messe della vigilia

Ore 17.15	Campo
Ore 17.30	Fusio
Ore 19.00	Broglia
Ore 19.00	Brontallo
Ore 19.00	Bignasco

EPIFANIA DEL SIGNORE

Domenica 6

Ore 09.00	Bosco Gurin
Ore 09.00	Menzonio
Ore 09.00	Caveragno
Ore 10.30	S. Carlo v. di Peccia
Ore 10.30	Sornico
Ore 10.30	Cevio

AGENDA



Dicembre

- Sabato 1** **Menzonio:** Consacrazione del nuovo altare
Santa Messa presieduta da Mons. Vescovo ore 16.00
Fusio: Santa Messa con i cantori della Stella ore 17.30
- Venerdì 7** Vigilia Solennità dell'Immacolata Concezione
Bignasco: Messa interparrocchiale ore 19.00
- Sabato 8** Solennità dell'Immacolata Concezione
Caveragno: Oratorio di Fontana: Santa Messa ore 10.30
Sornico: Messa interparrocchiale ore 10.30
- Domenica 9** **Broglia: Festa patronale B.V. Maria di Loreto,** Messa ore 10.30
(Menzonio sabato, 19.00/ Peccia domenica 9.00)
- Venerdì 14** Cevio: chiesa parrocchiale concerto di Gospel ore 20.00
10° ann. memoriale Sandra Sterenberger e Gianni Golz
- Dal 16 al 23** **Novena di Natale per Bambini parrocchie di Lavizzara e di Cevio**
vedere programma cantori della Stella
Caveragno: Novena per gli adulti, chiesa parrocchiale ore 18.00

Gennaio 2013

- Martedì 1** **Solennità Maria SS. Madre di Dio:**
Sornico: Messa interparrocchiale ore 10.30
Cevio: Messa interparrocchiale ore 10.30
- Mercoledì 2** **Visletto:** Festa dell'oratorio San Defendente, Santa Messa ore 10.30
- Domenica 6** **Solennità dell'Epifania:** Sante Messe come ogni domenica
- Domenica 20** **Peccia:** Festa patronale San Antonio Abate, Santa Messa ore 10.30
- Domenica 27** **Prato:** Festa della chiesa di Prato S. Sebastiano, Santa Messa ore 10.30

Febbraio 2013

- Domenica 10** **Cevio:** chiesina, Festa della Madonna di Lourdes, Santa Messa ore 10.30
- Mercoledì 13** Mercoledì delle Ceneri: giorno di penitenza e digiuno

CONSIGLIO PARROCCHIALE DI BIGNASCO

CONCORSO ASSUNZIONE SEGRETARIO/A A TEMPO PARZIALE

Il Consiglio Parrocchiale di Bignasco apre il concorso per l'assunzione di un/a segretario/a a tempo parziale

Inizio: **Gennaio 2013**

Mansioni: stesura verbali, lavori generali d'ufficio e segretariato
tenuta contabilità con allestimento bilanci

Eventuali informazioni presso il presidente Sig. Mario Fornera
Le offerte dovranno pervenire al Consiglio Parrocchiale di Bignasco.

VISITE PASTORALI PIER GIACOMO GRAMPA VESCOVO DIOCESI DI LUGANO



Dall'ottobre 2004 all'aprile 2009 il Vescovo Pier Giacomo Grampa ha visitato le 256 parrocchie della diocesi di Lugano.

Questo itinerario viene proposto in 4 volumi (foto e testi), che usciranno a scadenze regolari.

**È pronto il terzo volume
riguardante la visita nel Vicariato del
Malcantone - Veduggio e Mendrislotto.**

Una pregiata edizione (fr. 48.-) di 160 pagine a colori (formato 23.5 x 32 cm).

È un ideale e prezioso regalo di Natale.

Il libro può essere ordinato alla Curia vescovile.
Via Dorghetto 6, CP 5382, 0901 Lugano
o per telefono 091 913 89 89
o per e-mail: curialugano@catt.ch

NOVITÀ EDITORIALE

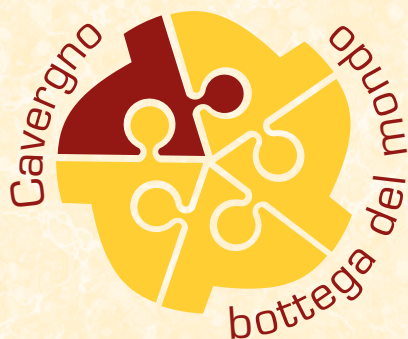


INVITO alla Festa Patronale

ORATORIO SAN DEFENDENTE
Domenica 2 gennaio 2012

Ore 10.30 Santa Messa
segue l'incanto dei doni a favore
dell'oratorio San Defendente

Doni per l'incanto sono graditi!
*(Si possono consegnare il giorno
della festa o alla famiglia Corrado
Filippini).*



*vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera*

Orari d'apertura negozio di Caveragno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

per un'apertura fuori orario
telefonare a Ornella Rizzi (091 754 19 21)
o a Rosanna Donati (091 755 12 94)

INCONTRI PER FIDANZATI

Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

Preparazione

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto, almeno 6 mesi prima del Matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
 - incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi; compilare i documenti e preparare la celebrazione liturgica;
 - la partecipazione ad un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi.

Celebrazione

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
 - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
 - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti deve essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio deve essere un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.

Vicariato del Locarnese, Gamberogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“È necessario ribadire il lieto annuncio della definitività di quell'amore coniugale, che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e la sua forza. Il dono del Sacramento è nello stesso tempo vocazione e comandamento per gli sposi cristiani, perché rimangano tra loro fedeli per sempre, al di là di ogni prova e difficoltà, in generosa obbedienza alla santa volontà del Signore: “Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi”. Testimoniare l'inesimabile valore dell'indissolubilità e della fedeltà matrimoniale è uno dei doveri più preziosi e più urgenti delle coppie cristiane del nostro tempo.” (Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, n. 20)¹⁹

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del Matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.

• Anno 2013

• Incontri a Locarno

Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

gennaio

lunedì 7 – 14 – 21 – 28

febbraio

domenica 3 (ore 14.00 - 17.00)

Centro Sacra Famiglia

marzo (fine settimana)

lunedì 25 febbraio ore 20.00

(serata introduttiva)

sabato 2 e domenica 3

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sacra Famiglia

aprile (fine settimana)

venerdì 19 (ore 20.00 - 22.00)

(serata introduttiva)

sabato 20 e domenica 21

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

settembre

lunedì 16 – 23 – 30

ottobre

lunedì 7 – 14